



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI  
E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA

**BIBLIOTECA PALATINA**

Dott. ssa Rosa Caffo  
Dir. Istituto Centrale per il  
Catalogo Unico delle Biblioteche  
Italiane e per le Informazioni  
Bibliografiche  
Viale del Castro Pretorio, 105  
00185 Roma  
ic-cu@beniculturali.it

*Prot. n. 2481 class. 13.07.06*  
Oggetto: Assemblea dei poli SBN

Si trasmette quanto richiesto nella nota del 7 luglio Prot. n. 962/SBN. 3.3.

Il Dirigente  
(dott.ssa Sabina Magrini)

*Parma, 30 settembre 2014*

*Sabina Magrini*

Biblioteca Palatina Strada alla Pilotta, 3 – 43100 Parma  
Tel. +39.0521 220411 Fax +39.0521235662 - C.F. 80016880348; IPA **JB50GE**  
Pec: [mbac.b\\_pala@beniculturali.it](mailto:mbac.b_pala@beniculturali.it), E-mail: [b-pala@beniculturali.it](mailto:b-pala@beniculturali.it)  
<http://www.bibliotecapalatina.beniculturali.it>

## **Verso l'assemblea dei Poli SBN . Contributo del Polo bibliotecario parmense**

### **Storia e caratteristiche del Polo**

Il polo bibliotecario parmense o Sistema Bibliotecario Parmense (SBP) si costituisce nel 2000 e diventa polo SBN nel 2001. Conta un centinaio di biblioteche di varie istituzioni: statali, comunali, universitarie, scolastiche, private. Il sistema si regge su una convenzione firmata da 5 enti: Università degli Studi di Parma (che svolge anche il ruolo di gestore tecnico e amministrativo), MiBACT, Comune di Parma, Provincia di Parma e IBACN dell'Emilia-Romagna.

L'applicativo in uso è Sebina Open Library e il livello di adesione all'Indice SBN è il 4.

Si catalogano in Indice: Libro Moderno (audiovisivi compresi), Libro Antico e Musica.

Si catalogano solo in polo: Materiali grafici, Tesi di Laurea, Giochi, Materiale documentario e manoscritto, Risorse elettroniche (ebooks, ejournals e collezioni digitali).

Non tutte le biblioteche del polo sono attive in Indice. Alcune (quelle di minore dimensione o con personale non strutturato) lavorano solo in polo.

### **Temi di discussione proposti**

Il SBP propone per la discussione comune una serie di esigenze rilevate anche dagli altri poli presenti nella regione Emilia Romagna (così come emerso in occasione dal confronto coordinato dal IBACN). In particolare,

1. la necessità di definire un pacchetto di servizi comuni che contraddistingua le biblioteche aderenti ad SBN. L'osservanza dei requisiti minimi richiesti per l'adesione deve essere rigida ed uguale per tutti i membri di SBN.
2. la necessità di potenziare l'ILL all'interno di SBN. Non è possibile che ad effettuare il servizio siano sempre e soltanto gli stessi componenti dei poli.
3. la necessità di valorizzare SBN sul piano internazionale mediante una sua maggiore visibilità in rete tramite Worldcat. Da qui deriva la opportunità di riavviare contatti tra ICCU e OCLC per individuare una soluzione economicamente sostenibile e che tenga conto delle specificità e ricchezza dell'apporto di ciascuna delle parti interessate. Sembra paradossale di fatti che importanti realtà già facenti parte di SBN siano già entrate in Worldcat, stiano lavorando in tal senso o siano fortemente interessate a farlo (molte di queste realtà tra l'altro insistono proprio nel territorio emiliano e romagnolo) e che, al contempo, non ci sia una politica ufficiale dell'ICCU a tale riguardo.
4. la necessità di pensare ad una riorganizzazione e razionalizzazione dell'assetto organizzativo dei poli SBN in considerazione del diverso ruolo che le Province stanno assumendo e assumeranno nel prossimo futuro rispetto alla gestione delle biblioteche di ente locale di secondo livello. Si rende essenziale e non procrastinabile un confronto a livello nazionale sul tema delle deleghe sulla Cultura (Regioni? Comuni ?) onde valutare la possibilità di trovare modelli di soluzione al problema diffusi e condivisi.

Nello specifico, poi, l'SBP propone

1. la necessità di elaborare una politica condivisa (non solo a livello territoriale/regionale ma anche nazionale) di conservazione dei materiali al fine di sapere per certo - al momento della revisione inventariale - quali materiali si possano scartare e quali no.
2. la necessità, in un'ottica di necessaria contrazione delle spese, di ridurre il numero dei poli stessi, accorpandoli per aree territoriali. Sull'esempio di quanto avvenuto in area romagnola, il Polo parmense intende avviare le necessarie verifiche di fattibilità per la definizione di un polo 'allargato' comprendente i 5 poli emiliani.

Parma, 30.09.2014

Il Presidente Polo SBP

Dott.ssa Sabina Magrini

Sabina Magrini